

XXXVII SEDUTA*(POMERIDIANA)***GIOVEDÌ 21 MARZO 1985****Presidenza del Presidente SANNA EMANUELE****I N D I C E**

Disegno di legge: "Piano sanitario regionale" (32). (Continuazione e fine della discussione e approvazione):	
FLORIS	1131
BARRANU	1133
(Votazione segreta)	1144
(Risultato della votazione)	1144
Disegno di legge: "Norme urgenti in materia di concorsi per il conferimento delle farmacie vacanti nella Regione" (35). (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	1144
(Risultato della votazione)	1144
Programma concernente: "Variazioni al primo e secondo programma di edilizia scolastica" (2). (Discussione e approvazione)	1139
Relazione dell'Assessore degli enti locali sulla costituzione in Comune autonomo di Castiadas, in atto frazione dei Comuni di Muravera e Villaputzu. (Discussione e approvazione)	1140
Schema di decreto del P.d.R. concernente: "Trasferimento delle opere e del personale periferico della Cassa per il Mezzogiorno alla Regione Sardegna". (Discussione e appro-	

vazione)	1137
Sull'ordine del giorno:	
ATZORI VILLIO	1136
DADEA	1141
BARRANU	1141
LORETTU	1142
COGODI, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	1142
BAGHINO	1142
MURRU	1142
PRESIDENTE	1143
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	1140

*La seduta è aperta alle ore 17 e 05.***Continuazione e fine della discussione del disegno di legge: "Piano sanitario regionale". (32)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge numero 32, con l'esame degli ordini del giorno annunciati e letti al termine della precedente seduta.

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 1 ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 2, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 3, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 4, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 5, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 6, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 7, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 8, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie come raccomandazione, ma non accetta di presentare entro tre mesi un progetto organico, perché il tempo è ritenuto insufficiente.

PRESIDENTE. Signor Assessore, se, come mi è sembrato di capire, la Giunta non accoglie una parte sostanziale dell'ordine del giorno, credo che lo possiamo dare come non accolto. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 8. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'or-

dine del giorno numero 9, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.). Signor Presidente, colgo l'occasione per fare una dichiarazione di voto su questo ordine del giorno, che è anche una dichiarazione di voto sul provvedimento generale, ovverosia sul piano sanitario. Noi su quest'ordine del giorno insistiamo, perché riteniamo che l'atto compiuto dalla Giunta sia un atto di vera e propria provocazione politica, nel senso che, per la formazione del piano sanitario regionale, tutte le Giunte che si sono succedute hanno cercato di rispettare uno dei presupposti fondamentali della riforma, anzi — oserei dire — il punto fondamentale della riforma: una gestione che fosse una gestione collegiale, che non vedesse le parti politiche contrapposte, ma unite verso un obiettivo comune, qual è appunto quello di fornire risposte in termini generali ai bisogni generali. Noi ci troviamo di fronte ad un provvedimento, qual è appunto il Piano sanitario regionale, che la Sardegna attende da tempo, e che ha aperto molte speranze di cambiamento in campo sanitario e in campo sociale. Riteniamo che la strada del cambiamento non possa essere quella testé annunciata dall'Assessore, di rifiuto di un ordine del giorno che cammina verso una logica che tutte le forze politiche avevano contribuito a rafforzare. Si tratta, a giudizio della Democrazia Cristiana, di un piano, dobbiamo dirlo con estremo realismo e con onestà intellettuale, che non risolve la situazione sanitaria dell'isola e non dà neanche risposte compiute e totali alle esigenze delle popolazioni della Sardegna. Un piano che soltanto nelle intenzioni soddisfa le esigenze di una programmazione sanitaria che risponda alle reali necessità della gente e si ponga l'ambizioso obiettivo di una diversa qualità della vita.

Rimangono aperti, signor Presidente, onorevoli colleghi, molti problemi, in particolare la

creazione effettiva dei servizi sanitari di base, la ripartizione dei fondi, l'intersecazione tra i servizi sanitari e i servizi sociali, la necessità di razionalizzare e qualificare la spesa sanitaria, la realizzazione piena delle forme del volontariato, la scelta di fondo su chi dobbiamo privilegiare e quali siano le priorità, l'esigenza di uno studio più attento del territorio unitamente alle esigenze della gente, il miglioramento della qualità, prima ancora che della quantità, dei servizi ospedalieri esistenti. Si tratta tuttavia di un importante punto di partenza, un sicuro punto di riferimento, di una strada sulla quale camminare per aprire nuovi spazi di libertà sanitaria e sociale, nell'unico intento di una realizzazione consapevole e convinta della personalità umana. Per guidare questo cammino è indispensabile un quadro politico di riferimento forte, stabile e omogeneo nella filosofia fondamentale; la gestione diventa essenziale per non vanificare non solo le attese, ma il contenuto stesso del Piano. Noi riteniamo che questa Giunta e questo quadro politico, instabile e precario, sia inadeguato a guidare una crescita sanitaria e sociale come quella appunto di questo Piano sanitario regionale.

Ce ne convinciamo ancora di più se l'Assessore insiste nel respingere quest'ordine del giorno che non ha intenti di parte ma ha solo intento di proseguire un cammino unitario che tutte le forze politiche autonomistiche della Sardegna avevano iniziato circa quattro o cinque anni fa.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 9. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 10, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta non lo accoglie. Accetta però la raccomandazione implicita di ap-

plicare il 761, senza però ricorrere a disegni di legge, perché superflui in quest'occasione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 10. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 11, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 12, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 13, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La legge è in discussione in IX Commissione, pertanto la Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 13. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 14, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico del-*

l'igiene e sanità. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 14. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 15, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 16, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 16. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 17, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 18, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta non lo accoglie.

IX LEGISLATURA

XXXVII SEDUTA

21 MARZO 1985

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 18. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 19, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 19. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 20, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 20. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 21, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 21. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Per esprimere il parere della Giunta sull'or-

dine del giorno numero 22, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 22. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 23, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 23. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 24, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Ho chiesto la parola per esprimere il voto favorevole del mio gruppo sull'ordine del giorno numero 24 e per confermare il voto favorevole del Partito comunista sul piano sanitario regionale che stiamo per votare. Voto favorevole che peraltro è stato già annunciato dai colleghi Lorelli e Dadea che sono intervenuti nel dibattito. E' positivo, a parere del Gruppo comunista, che dopo anni di *iter* tormentato e difficoltoso, che aveva portato alla mancata approvazione di questo piano nella pas-

sata legislatura, si sia giunti finalmente al voto conclusivo.

Le perplessità e le esigenze migliorative del piano restano. Occorreva però porre dei punti fermi, non certo definitivi, ma dei punti fermi da cui partire per avviare una seria e coerente programmazione in campo sanitario.

Ho chiesto la parola, però, anche per precisare con la massima serenità, ma al tempo stesso con la massima chiarezza, due questioni che sono state sollevate nel dibattito in un momento convulso dello stesso e, quindi, forse, spiegabili nel quadro del difficoltoso dibattito, che comunque meritano una risposta e una precisazione che non lascino adito a dubbi.

Primo: circa il fatto che contestualmente all'approvazione del Piano si sarebbe assunto l'impegno — e cito dalla lettera del Presidente della Commissione, Lorelli, inviata a tutti i gruppi consiliari con il plico degli emendamenti proposti dai vari commissari prima che il piano giungesse in aula — l'impegno, dicevo, di concordare eventuali emendamenti fra tutti i gruppi per presentarli unitariamente al momento dell'inizio della discussione in aula, va precisato che nessuno di noi ha assunto l'impegno non di discutere, ma di approvare alcun emendamento. Il nostro gruppo, in due successive riunioni, con equilibrio, senza arroganza alcuna ma anche con la serenità derivante dal sapere che stavamo mantenendo l'impegno di esaminare gli emendamenti non rinunciando alle nostre posizioni e alle nostre valutazioni, il nostro gruppo, dicevo, in due successive riunioni ha esaminato — mantenendo l'impegno assunto — gli emendamenti trasmessi dal Presidente della Commissione sanità, Lorelli, il 7 febbraio del 1985 e ha deciso di non accoglierli, in parte per ragioni di merito, in parte e soprattutto per ragioni di opportunità. Siamo stati motivati a prendere quest'orientamento unanime per il fatto che il nuovo piano, quello che dovrà essere predisposto, potrà più utilmente recepire novità e miglioramenti e per il fatto che entrare ora nel merito di modifiche a questo testo avrebbe potuto comportare tensioni e allungamenti tali della discussione da ritardarne ancora per molto l'approvazione. Il meglio, si sa, spesso è nemico del bene.

Secondo: respingo con serenità e con cortese ma decisa fermezza ogni accusa circa il fatto che il gruppo del Partito comunista avrebbe, in combutta con la Democrazia Cristiana, concordato di difendere e di salvaguardare con questo piano interessi baronali e, in ogni caso, interessi di parte o particolari. Lascio agli altri giudicare, non lo faccio io, mi astengo assolutamente dal farlo, se e in quale misura interessi di tale tipo siano emersi nel corso della discussione. L'atteggiamento dei consiglieri comunisti ha mirato soltanto a consentire che finalmente venisse approvato un piano che proprio gli interessi particolari e di parte avevano finora impedito in tutti i modi che vedesse la luce. Questa è la limpida e indiscutibile verità, tutto l'altro è polemica fine a se stessa, che non interessa né il sottoscritto né il Gruppo comunista.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 25, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accetta come raccomandazione per il prossimo piano.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 26, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie come raccomandazione per il prossimo piano.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 27, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'*

l'igiene e sanità. La Giunta lo accoglie come raccomandazione per il prossimo piano.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 28, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie come raccomandazione per il prossimo piano.

PRESIDENTE. La votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 32 avrà luogo a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Norme urgenti in materia di concorsi per il conferimento delle farmacie vacanti nella Regione". (35)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 35: "Norme urgenti in materia di concorsi per il conferimento delle farmacie vacanti nella Regione". Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dadea, relatore di maggioranza.

DADEA (P.C.I.), *relatore di maggioranza*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Murru, relatore di minoranza, è assente, ci si rimette alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità.

MASTROPAOLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo ap-

prova alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Norme urgenti in materia di concorsi per il conferimento delle farmacie vacanti nella Regione.

PRESIDENTE. Al titolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Emendamento aggiuntivo Dadea - Cuccu:

"Al titolo dopo la parola "Regione" sono aggiunte le seguenti: "e modifiche alla legge regionale 27 aprile 1984, n. 12". (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dadea per illustrare questo emendamento.

DADEA (P.C.I.), *relatore di maggioranza*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

SATTA (P.C.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione il titolo del disegno di legge. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento ag-

giuntivo numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, *Segretaria*:

Art. 1

I concorsi per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche vacanti e di nuova istituzione già banditi alla data di entrata in vigore della presente legge, sono portati a termine dalle commissioni giudicatrici costituite ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 27 aprile 1984, numero 12.

Sono abrogati il secondo ed il terzo comma dell'articolo 24 della legge regionale 27 aprile 1984, n. 12.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non la approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, *Segretaria*:

Art. 2

Al terzo comma dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1984, n. 12, la dizione "dal precedente comma" è sostituita con la dizione "dal primo comma".

Al quinto comma dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1984, n. 12, la dizione "al secondo comma" è sostituita con la dizione "al terzo comma".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, *Segretaria*:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto si terrà a fine seduta.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della relazione dell'Assessore regionale agli enti locali sulla costituzione in Comune autonomo di Castiadas, in atto frazione dei Comuni di Muravera, S. Vito e Villaputzu... Ha domandato di parlare l'onorevole Villio Atzori. Ne ha facoltà.

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Signor Presidente, siccome è necessario avere una maggioranza qualificata per l'approvazione di questo provvedimento, e non essendoci la stessa in questo momento, proporrei di metterlo in coda e di dare invece la precedenza a due progetti di legge che hanno già avuto il parere favorevole delle Commissioni competenti: esattamente quello riguardante la legge 285 e quello sull'istituzione di mezzi veloci marittimi.

PRESIDENTE. Onorevole Atzori, la sua richiesta di sospendere temporaneamente l'esame del punto 4 all'ordine del giorno, relativo alla costituzione in Comune autonomo di Castiadas, se non ci sono obiezioni, è accolta.

Credo invece non si possa accogliere la sua richiesta di mettere adesso in discussione i

due progetti di legge, perché non sono stati ancora iscritti all'ordine del giorno in quanto hanno ricevuto il parere della Commissione finanze solo questa mattina. Per questo motivo, gli uffici mi dicono che non sono ancora a disposizione per i lavori dell'aula. Se nel frattempo dovessero essere preparati e trasferiti in aula, verranno discussi successivamente.

Discussione e approvazione dello schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: "Trasferimento delle opere e del personale periferico della Cassa per il Mezzogiorno alla Regione Sardegna".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello schema di decreto del Presidente della Repubblica sul trasferimento delle opere e del personale periferico della Cassa per il Mezzogiorno alla Regione Sardegna. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa. Il relatore si rimette alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

SATTA (P.C.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MERELLA, Segretario:

Art. 1

Tutte le opere già realizzate in Sardegna, collaudate ed ancora gestite dalla Cassa per il Mezzogiorno sono trasferite alla Regione Autonoma della Sardegna, secondo le modalità fissate in una apposita convenzione da stipulare fra la Cassa stessa e la Regione entro

60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Analogamente saranno trasferite alla Regione le opere che saranno successivamente ultimate e collaudate.

La Regione, a sua volta, provvederà al passaggio delle opere stesse ai soggetti destinatari.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MERELLA, Segretario:

Art. 2

Il personale periferico della Cassa per il Mezzogiorno, di ruolo o a tempo indeterminato, addetto alla gestione delle opere di cui all'articolo 1 ed in servizio dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è trasferito alla Regione, con effetto dalla stessa data, con salvaguardia delle posizioni giuridiche ed economiche già acquisite.

Il personale anzidetto viene assegnato, in posizione di comando, agli enti destinatari delle opere.

Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto il personale di cui al comma precedente è inquadrato nei ruoli degli enti cui sono state trasferite le opere, garantendo le posizioni economiche e giuridiche nonché l'anzianità maturata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MERELLA, Segretario:

Art. 3

Al fine di evitare disagi al pubblico servizio per effetto del trasferimento delle opere, la convenzione di cui all'articolo 1 dovrà prevedere la prestazione di assistenza tecnica e l'erogazione di anticipazioni finanziarie e contributi da parte della Cassa per il Mezzogiorno, di cui all'articolo 13 del T.U. delle leggi sul Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 4

Sono fatti salvi i rapporti esauriti per effetto della applicazione della legge 2 maggio 1976, n. 183, fino all'entrata in vigore del presente decreto.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione lo schema di decreto nella sua globalità. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' pervenuto alla Presidenza, su questo schema di decreto, l'ordine del giorno Meloni, Casula, Mulas, Serri, Ladu Leonardo, Manunza, Onida, Pubusa. Se ne dia lettura.

MERELLA, *Segretario*:

Ordine del giorno Meloni - Casula - Mulas - Serri - Ladu Leonardo - Manunza - Onida - Pubusa sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica di norme di attuazione dello Statuto speciale della Sardegna n. 1 "Trasferimento delle opere e del personale periferico della Cassa per il Mezzogiorno".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ESAMINATO lo schema di decreto del Presidente della Repubblica di norme di attuazione dello Statuto speciale della Sardegna n. 1 "Trasferimento delle opere e del personale periferico della Cassa per il Mezzogiorno";
VISTA la relazione della Commissione riforma dello Stato, diritti civili, informazione sul citato schema,

LA CONDIVIDE
E IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a svolgere ogni possibile azione perché, in sede di definitiva approvazione delle norme da parte del Governo, vengano accolti i rilievi contenuti nella stessa relazione al fine di assicurare alla Regione le risorse finanziarie necessarie;

IMPEGNA ALTRESI' LA GIUNTA REGIONALE

a condurre le trattative per le convenzioni di cui all'articolo 1 in modo da assicurare il miglior funzionamento delle opere col minor onere per la Regione. (1)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori può illustrare l'ordine del giorno.

PUBUSA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere dalla Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio.

SATTA (P.C.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

IX LEGISLATURA

XXXVII SEDUTA

21 MARZO 1985

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del programma n. 2 concernente: "Variazioni al primo e secondo programma di edilizia scolastica".

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al punto 6: "Variazioni al primo e secondo programma di edilizia scolastica". Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Il relatore si rimette alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

SATTA (P.C.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del testo. Se ne dia lettura.

MERELLA, Segretario:

VARIAZIONI AL PRIMO PROGRAMMA DI EDILIZIA SCOLASTICA

PROGRAMMA TRIENNALE 1975-1977

A) Interventi soppressi:

- Istituto tecnico commerciale "Martini" - Cagliari - 1° lotto	L. 550.000.000
- Liceo scientifico "Alberti" - Cagliari - 1° lotto	L. 238.000.000
TOTALE	L. 788.870.830
	=====

B) Nuovo intervento:

- Istituto tecnico commerciale "Leonardo da Vinci" - Cagliari	L. 788.870.830
	=====

VARIAZIONI AL SECONDO PROGRAMMA DI EDILIZIA SCOLASTICA

PROGRAMMA TRIENNALE 1978-1980

A) Interventi soppressi:

- Istituto tecnico commerciale "Martini" - Cagliari - 2° lotto	L. 240.000.000
- Istituto tecnico commerciale "Leonardo da Vinci" - Cagliari	L. 216.000.000
- Istituto tecnico commerciale - Carbonia	L. 720.000.000
- Istituto tecnico commerciale e geometri - Muravera	L. 192.000.000
- Istituto tecnico industriale - Teulada	L. 120.000.000
- Istituto tecnico industriale - Portoscuso	L. 72.000.000
- Istituto tecnico industriale - Quartu S. Elena	L. 480.000.000
TOTALE	L. 2.520.000.000
	=====

B) Nuovi interventi:

- Istituto tecnico commerciale "Martini" - Cagliari - 2° lotto	L. 174.000.000
- Istituto tecnico commerciale e per geometri "Angioy" - Carbonia	L. 2.346.000.000
TOTALE	L. 2.520.000.000
	=====

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione il testo del programma. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dovremo esaminare adesso il disegno di legge numero 31, recante "Norme per la formazione degli operatori sanitari, infermieristici e tecnici e per l'aggiornamento obbligatorio del personale sanitario". Poiché non c'è ancora il testo in aula, attendiamo di poterlo distribuire. Riprenderemo tra breve. Suspendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 40, viene ripresa alle ore 18 e 57).

Discussione e approvazione della relazione dell'Assessore degli Enti locali sulla costituzione in comune autonomo di Castiadas, in atto frazione dei comuni di Muravera e Villaputzu (C.C.A. 1/IX).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione dell'Assessore degli enti locali sulla costituzione in Comune autonomo di Castiadas, in atto frazione dei Comuni di Muravera, San Vito e Villaputzu. Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ortu Velio, relatore.

ORTU VELIO (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

SATTA (P.C.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'ordine del giorno pervenuto alla Presidenza.

MERELLA, Segretario:

Ordine del giorno Pubusa - Onida - Serri - Serra Pintus - Cuccu - Marracini - Meloni - Oggiano - Ortu Velio - Soro sulla costituzione del Comune autonomo di Castiadas in atto frazione dei Comuni di Muravera, San Vito e Villaputzu.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 maggio 1956, n. 14, modifica con la legge regionale 29 novembre 1961, n. 15;

VISTA l'istanza presentata in data 14 ottobre 1971 dai Consiglieri regionali Guido Spina, Leonardo Tronci, Antonio Melis, Isauro Baghino e Ferruccio Bortolotti con la quale si chiede la costituzione in Comune autonomo di Castiadas, in atto frazione dei Comuni di Muravera, San Vito e Villaputzu;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo Comune predisposta dalla Commissione regionale all'uopo costituita;

VISTE le deliberazioni del Consiglio comunale di Muravera n. 106 del 1° giugno 1984; del Consiglio comunale di San Vito n. 55 dell'8 maggio 1984; del Consiglio comunale di Villaputzu n. 76 del 23 maggio 1984, che tutte esprimono, all'unanimità, parere favorevole alla costituzione del Comune autonomo di Castiadas con la suddetta circoscrizione territoriale;

VISTA la deliberazione del Consiglio provinciale di Cagliari n. 51 del 28 maggio 1984 con cui parimenti è espresso parere favorevole;

VISTA la relazione della Giunta regionale dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'articolo 4, comma primo, lettere a) e b), della citata legge regionale;

VISTA la relazione della Prima Commissione permanente del Consiglio regionale, con la quale si esprime parere favorevole alla costituzione del suddetto Comune con la delimitazione territoriale di cui sopra;

RAVVISATA, sulla base delle motivazioni esposte nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Prima Commissione permanente del

Consiglio regionale, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate;

DELIBERA

1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituire in Comune autonomo di Castiadas, in atto frazione dei Comuni di Muravera, San Vito e Villaputzu, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella sopra detta relazione della Giunta regionale;

2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Castiadas.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, per illustrare l'ordine del giorno, l'onorevole Pubusa.

PUBUSA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Avverto i colleghi consiglieri che sulla votazione per alzata di mano si deve raggiungere la maggioranza qualificata. Pregho i segretari di procedere alla conta dei voti. Chi approva l'ordine del giorno alzi la mano.

(E' approvato).

Comunico che l'ordine del giorno è stato approvato con la maggioranza dei 3/4 dei consiglieri eletti, prevista dall'articolo 5 della legge regionale del 29 novembre 1961, numero 15.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora

la discussione del disegno di legge numero 31, concernente: "Norme per la formazione degli operatori sanitari, infermieristici e tecnici e per l'aggiornamento obbligatorio del personale del servizio sanitario nazionale"... Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.C.I.). Signor Presidente, noi proponiamo al Consiglio di soprassedere nell'esame del disegno di legge, eventualmente di soprassedere sino alla prossima settimana, non solo per la necessità di affrontare questo disegno di legge in un clima forse un po' più sereno, ma soprattutto perché ci sono alcune perplessità riguardo soprattutto all'ultimo articolo della legge, che necessita di un ulteriore approfondimento e di un'ulteriore riflessione, anche in ordine alle possibilità che l'articolo possa determinare il rinvio da parte del Governo, qualora venisse approvato nell'attuale formulazione.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, la proposta dell'onorevole Dadea si intende accolta. L'ordine del giorno recherebbe ora l'elezione di un rappresentante del Consiglio regionale nel Consiglio provinciale scolastico di Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari... Ha domandato di parlare, sull'ordine del giorno l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Onde consentire un perfezionamento degli accordi tra i gruppi sulle nomine ed anche per concludere con le votazioni questi due giorni di tornata consiliare, chiederei che le nomine nei comitati di controllo, e tutte le altre, venissero rinviate alla prossima seduta del Consiglio al primo punto all'ordine del giorno — cioè a giovedì prossimo, al 28 —, in modo tale da poter iniziare con le votazioni sulle nomine stesse.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, la proposta dell'onorevole Barranu si intende accolta. Ha domandato di parlare, sull'ordine del giorno, l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Signor Presidente, io vorrei chiedere alla Giunta quando intende discutere l'interpellanza numero 77 che, assieme ad alcuni colleghi del gruppo della Democrazia Cristiana, ho presentato in data 7 marzo. Sollecito la discussione di questa interpellanza perché il problema che essa solleva è di estrema gravità ed urgenza: riguarda, infatti, la situazione che si è determinata e che si va ancora determinando nel campo dell'assistenza sociale a seguito della pubblicazione di alcuni decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, con cui si sciolgono numerosi IPAB della Sardegna, cioè numerose istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti in Sardegna. Si tratta di un settore, come la Giunta e il Consiglio comprendono, di estrema delicatezza ed importanza, che espone le categorie più deboli e indifese dei cittadini sardi ad una situazione di estremo pericolo, rimanendo essi in balia di una situazione in cui non esistono più strumenti efficaci di intervento. Noi abbiamo presentato un'interpellanza...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Loretto. Non riesco a seguire il suo intervento e la sua voce perché i colleghi continuano a chiacchierare in aula. Invito i colleghi a rispettare il silenzio e invito per l'ennesima volta i commessi a tenere chiusa la porta dell'aula.

LORETTU (D.C.). Abbiamo presentato un'interpellanza su questo problema senza spirito polemico, anzi con un atteggiamento di estrema apertura nei confronti della Giunta regionale, dando come possibile che essa sappia affrontare un problema di questa gravità con apertura e disponibilità, poiché si tratta veramente di un problema di carattere umano, di solidarietà umana, su cui il Consiglio dovrebbe ritrovarsi al di là di ogni distinzione ideologica o di parte. Per questo chiediamo quindi alla cortesia della Giunta di voler fissare in tempi rapidi la discussione dell'interpellanza perché, se così non avvenisse, una discussione tardiva farebbe perdere senso alla stessa interpellanza. Noi ci aspettiamo, come dicevo, dalla Giunta una posizione aperta e costruttiva; ci riserveremo di

valutare evidentemente il risultato del dibattito e quindi l'opportunità o meno di trasformare l'interpellanza in mozione a conclusione della discussione, ma ci auguriamo che questo non sia necessario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta dichiara la propria disponibilità a rispondere all'interpellanza nella prima riunione utile del Consiglio dedicata allo svolgimento di interpellanze. Se la richiesta fosse stata avanzata in sede di conferenza dei capigruppo, laddove si concorda a quali interpellanze dare priorità, la Giunta avrebbe già dato la risposta che l'onorevole Loretto chiede.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, per chiedere all'Assemblea se sia possibile l'inserimento all'ordine del giorno di una leggina sugli interventi straordinari per l'esercizio dei collegamenti marittimi, approvata all'unanimità in Commissione e che ha avuto il parere nei termini regolamentari della Commissione finanze. Sono alcuni articoli, ma è una leggina approvata all'unanimità in Commissione; anzi, si tratta di due leggi abbinata, la numero 2 e la numero 73.

PRESIDENTE. La stessa richiesta era stata avanzata alla Presidenza, prima che si sospendesse la seduta, dall'onorevole Atzori. Il Presidente ha risposto che non si potevano discutere e inserire all'ordine del giorno i due progetti di legge licenziati dalla Commissione perché non avevamo ancora disponibile il testo, che è pervenuto in questo momento. Quindi, siamo in condizioni di distribuirlo ai consiglieri. Voglio sapere se sulla proposta dell'onorevole Baghino ci sono osservazioni...

Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Presidente, io faccio parte di questa Commissione come uditore e credo che, come tale, ad eccezione del diritto al voto, abbia diritto alla pari degli altri consiglieri anche alla presentazione di una relazione di minoranza, che io ho regolarmente presentato ma che mi consta non sia stata inclusa nel testo del provvedimento. Chiedo pertanto un chiarimento su questo aspetto del completamento della legge, perché se così è, se noi — anche come uditori — abbiamo diritto di presentare la relazione, come ci è stato confermato più volte, allora la legge già presenta un'incompletezza.

Secondo: si tratta del testo unificato di due proposte di legge che non abbiamo avuto ancora la possibilità di esaminare.

Insomma, c'è bisogno di chiarire, perché al mio capogruppo e al mio gruppo, allorquando è stata fatta presente la posizione un po' anomala degli uditori, è stato confermato che noi avevamo diritto anche alla presentazione della relazione di minoranza. Tutto questo va chiarito, e lo sto chiedendo ufficialmente in Consiglio. Diversamente si vedrà in conferenza dei capigruppo di chiarire definitivamente questo aspetto della questione.

(Interruzione dell'assessore Cogodi).

Caro Cogodi, io ti dico che nella legislatura scorsa ne ho presentato in questa posizione. "Così", cosa vuol dire? Il Consiglio regionale non è mica un'azienda privata, non è un baraccone! Abbi pazienza, cosa vuol dire "così"? Scusa Cogodi, non fare il saputello, io sto solo chiedendo chiarimenti perché tutto questo va chiarito.

Allora, il primo aspetto è questo. Il secondo è che, trattandosi di due leggi unificate, che non abbiamo avuto ancora la possibilità di esaminare nel loro contesto, ne chiederei il rinvio perché noi non le abbiamo ancora esaurite, queste leggi. Dove sono? Lei ce le ha? Evidentemente per lei hanno fatto una eccezione, la colombella gliel'ha portate in anticipo, ma noi non le abbiamo. Io chiedo, signor Presidente, il rinvio, se non altro di qualche

ora, per poterle esaminare, ponderare ed esprimere un parere sull'opportunità o meno di votare in un modo o nell'altro. Anzi chiederei, addirittura, il rinvio a giovedì prossimo, se siete d'accordo. Non succede niente se le si esamina un paio di giorni prima o un paio di giorni dopo, con tante cose che stiamo esaminando oggi, non succede niente.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda i due problemi posti dall'onorevole Murru, relativamente al primo quesito, se i consiglieri che non fanno parte delle commissioni ma vi partecipano come uditori possano presentare relazioni di minoranza, la risposta data permanentemente dagli uffici e dalla Presidenza è stata che l'attuale regolamento non consente di presentare relazioni di minoranza, tant'è che in sede di Giunta per il regolamento si sta discutendo questo problema per correggere quest'anomalia. Ritengo sia un difetto del nostro regolamento, perché sono del parere che tutti i consiglieri regionali dovrebbero avere la possibilità di presentare relazioni di minoranza, a prescindere dall'appartenenza o meno alle Commissioni consiliari. Purtroppo l'attuale regolamento questo non lo consente, onorevole Murru.

Per quanto riguarda, invece, la sua richiesta di soprassedere all'esame del testo unificato di queste due proposte di legge e di rinviarlo alla prossima settimana, è stata avanzata a termini di regolamento una richiesta di inserimento all'ordine del giorno della seduta odierna, per cui se i proponenti, l'onorevole Baghino e l'onorevole Villio Atzori, insistono nel chiedere che il Consiglio esamini oggi questi progetti di legge, la Presidenza non può che rimettersi al Consiglio e mettere in votazione, dopo aver sentito un parere favorevole ed un parere contrario. Per cui io chiederei ancora all'onorevole Baghino ed all'onorevole Atzori se insistono perché questi due progetti di legge vengano discussi oggi, oppure rinviati alla prossima settimana.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Baghino.

BAGHINO (D.C.). Presidente, se esistono

IX LEGISLATURA

XXXVII SEDUTA

21 MARZO 1985

difficoltà, per non mettere in imbarazzo nessuno — io ed il Presidente della Commissione avevamo fatto la richiesta — se esistono delle opportunità politiche e rinviare, nulla osta al rinvio. L'importante è che il provvedimento sia inserito all'ordine del giorno come primo argomento.

Approvazione dei disegni di legge nn. 32 e 35.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto, con unica chiamata, sui disegni di legge numero 32 e numero 35.

Risultato della votazione sul d.l. n. 32.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 32:

presenti	63
votanti	59
astenuti	4
maggioranza	30
favorevoli	51
contrari	8

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione sul d.l. n. 35.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 35:

presenti	63
votanti	59
astenuti	4
maggioranza	30
favorevoli	47
contrari	12

(Il Consiglio approva).

*(Hanno preso parte alle due votazioni: Are-
sti - Asara - Atzori Villio - Baghino - Barranu -
Becciu - Canalis - Carta - Chessa - Cocco - Cogodi - Cossu - Cuccu - Dadea - Deiana - Fadda
Fausto - Fadda Paolo - Falchi - Floris - Giagu -
Ladu Giorgio - Ladu Leonardo - Ladu Salvatore - Lai - Lorelli - Loretto - Manunza - Marra-
cini - Melis - Moi - Montresori - Morittu - Mulas -
Muledda - Mura - Murru - Onida - Onnis - Oppi -
Orrù - Ortu Velio - Palmas - Pes - Pili - Piretta -
Planetta - Porcu - Pubusa - Randazzo - Rojch -
Ruggeri - Sanna Carlo - Satta - Sciolla - Ser-
ra - Serra Pintus - Serri - Tamponi - Uras).*

Si sono astenuti: Presidente Sanna - Catte - Merella - Tarquini).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio riprenderanno giovedì 28 marzo 1985, alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 40.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas